

“NEI PEGGIORI BAR”: AL FASHION DI SCOPPITO GUAI A CHIEDERE DI VEDERE SANREMO

7 Febbraio 2019

di Fabio Iuliano



SCOPPITO – “Domando scusa, fate vedere Sanremo qui?”.

Ora, ci sono tempi e modi per fare domande. E, talvolta, è facile sbagliare entrambi. Entri in un bar, vedi uno schermo piatto non sintonizzato su una partita di pallone e chiedi di mettere su Rai Uno, se non altro per capire perché tutti parlano di **Loredana Bertè** e **Patty Pravo** – anche se sotto sotto un po’ hai paura di scoprirlo – o per ascoltare l’ultima di **Cristicchi**. Qualcuno dice sia una poesia. Insomma, il telecomando è lì sul bancone e nessuno sembra

interessato al palinsesto. Fai per chiedere se puoi cambiare canale.

Ed è lì che entra in azione Piero (parliamo di **Piero Pozzi**, batterista-gentiluomo. Se Scoppito avesse un comitato ufficiale di accoglienza, lui ne sarebbe alla guida). “Sanremo? Ma ti sei rincoglionito?”, dice quasi a rappresentare gli interessi del Fashion, il locale in questione, che si trova all’interno della galleria Longara alla fine del rettilineo di Sassa, proprio di fronte al bowling. Da qui si entra nell’area metropolitana del capoluogo. Pochi chilometri quadrati che scorrono tra stabilimenti commerciali e piccoli insediamenti artigianali, industriali, ristoranti e bar.

Parecchi bar, ciascuno con la sua storia e i suoi clienti. Il Fashion è uno di questi, come il Bar dello Sport, accanto al Bowling, dall’altra parte della strada. Quasi un omaggio al libro d’esordio di **Stefano Benni**. Fino a qualche tempo fa, il Fashion si chiamava Vip e **Paolo Piccirilli**, l’attuale gestore, vi lavorava come dipendente. Poi è subentrato lui al comando e il locale ha cambiato nome, accentuando lo stile lounge, con tinte chiare, luci tattiche e bottiglie d’annata incastonate nella parete.



E gadget. Come il nuovo box per ricaricare lo smartphone senza correre il rischio che te lo fottano: basta chiudere a chiave il telefono in uno dei quattro scompartimenti trasparenti, da cui escono cavi e adattatori e portare con sé la chiave fino a quando la batteria non raggiunge un livello accettabile. Paolo è coadiuvato dalla compagna **Vanessa Tarquini**, almeno per quello che il pancione consente: un pargolo è in arrivo a stretto giro.

La domenica c’è anche **Silvia Rainaldi** a dare manforte, specie nelle ore in cui gira parecchia gente. Da queste parti sono in tanti ad amare lo sport e in queste ore scappa facilmente un brindisi per festeggiare l’Amiternina che, battendo il Chieti, ha vinto la Coppa Italia Eccellenza abruzzese. Ma questa è un’altra storia.

Dove abbiamo lasciato Piero? Ah sì, davanti al televisore. In una mano il telecomando, in un’altra una bottiglia di Ceres. Ed è un peccato che non gli piaccia Sanremo, visto che quei geniacci che gestiscono i canali social della birra hanno lanciato un post per invitare i **propri follower a commentare il Festival. Provare per credere.**



E la Ceres, dice, non è neanche la sua bevanda preferita. “Qui al Fashion fanno dell’ottima

tisana al finocchio e la sera non posso chiedere di meglio". È bello parlare di musica con Piero. Tra i suoi ricordi ci sono tanti concerti, organizzati nel corso degli anni con artisti piccoli e grandi transitati da queste parti. E poi c'è il **Foruli Music Festival**, con tutti i gruppi che questa manifestazione ha fatto suonare nel giro di oltre dieci anni. Se il discorso va avanti, può prendere pieghe inattese come quella volta che si ritrovò a jammare con **Ray Manzarek** in un appartamento di Pistoia.

"Ray Manzarek?!? Quello dei Doors?".

"Sì proprio lui", conferma Piero con orgoglio. "Era ospite di Pistoia blues nel 2011 insieme a **Robby Krieger** e io conoscevo gli organizzatori. A fine serata, molto dopo la loro esibizione, ci ritrovammo in una specie di festa privata e lui si mise a improvvisare qualche canzone. Io avevo dei bonghetti a portata di mano e mi sono messo a seguire il ritmo". Chissà perché mentre parla, con la schiena appoggiata a un tavolino del Fashion, a ridosso dell'angolo del bancone c'è l'ingresso alla cucina, viene da pensare a Jim Morrison, a *Light my fire* e a quel "Girl, we couldn't get much higher".

Comunque le jam session, oltre che gli aperitivi, sono uno dei punti forti del locale. Proprio i ragazzi che ora portano avanti l'organizzazione del Foruli sono stati invitati più volte ad animare la serata, con concerti originali e spontanei. Talvolta, anche grazie a Piero, esiste un filo conduttore tra questo locale e i musicisti che frequentano Spazio giovani, uno dei punti di aggregazione del Comune che ha il suo interno ha anche una sala prove. Non solo musica, comunque. Al Fashion puoi vedere le partite e magari farti ispirare per una puntatina alla **Goldbet che si trova all'ingresso accanto**. Piero è pratico anche a giocare a calcio, ha il senso del gol. Pochi movimenti efficaci, massima resa. Altro che una vita da mediano. Nello sport, nel quotidiano, con le donne. Ma anche questa è un'altra storia...

